

Firmato digitalmente da:

DI SANDRO GLAUCO

Firmato il 14/01/2022 11:43

Allegato 1

Digitale Certificato:
83288484933981921485672383297229970193

Valido dal 02/10/2020 al 02/10/2023



**FORMAT DI SUPPORTO SCREENING DI V.INC.A per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività –
PROPONENTE: 1) Impresa boschiva RUSSO VINCENZA P.IVA: 00808910947; 2) RANIERI RITA, proprietaria
del lotto boschivo, CF: RNRRTI62M50C878A.**

Oggetto P/P/P/I/A:

***Intervento di trasformazione antropica consistente nell'utilizzazione
selvicolturale di piccolo lotto boscato di ca. 4.000 mq in località "Valle
Porcina", in agro di Colli a Volturmo (Is) ricadente in area SIC IT
7212168 - "Valle Porcina - Torrente Vandra - Cesarata"***

☐ Piano/Programma (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett e) del D.lgs. 152/06)

☒ **Progetto/intervento (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett g) del D.lgs. 152/06)**

Il progetto/intervento ricade nelle tipologie di cui agli Allegati II, Il bis, III e IV alla Parte Seconda del
D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

☐ Si indicare quale tipologia: -----

☒ **No**

Il progetto/intervento è finanziato con risorse pubbliche?

☐ Si

☒ **No**

Indicare quali risorse: **L'intervento di utilizzazione selvicolturale avrà luogo esclusivamente con risorse
private a cura dell'impresa boschiva Russo Vincenza P.IVA: 00808910947co-proponente della trasformazione
antropica, di cui trattasi;**

Il progetto/intervento è un'opera pubblica?

☐ Si

☒ **No**

☐ Attività (qualsiasi attività umana non rientrante nella definizione di progetto/intervento che possa
avere relazione o interferenza con l'ecosistema naturale)

☐ **PROPOSTE PRE-VALUTATE (VERIFICA DI CORRISPONDENZA)**

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arrivo N. 7291/2022 del 14-01-2022
Doc. Principale - Copia Documento

Tipologia P/P/P/I/A:	<input type="checkbox"/> <i>Piani faunistici/piani ittici</i> <input type="checkbox"/> <i>Calendari venatori/ittici</i> <input type="checkbox"/> <i>Piani urbanistici/paesaggistici</i> <input type="checkbox"/> <i>Piani energetici/infrastrutturali</i> <input type="checkbox"/> <i>Altri piani o programmi.....</i> <input type="checkbox"/> <i>Ristrutturazione / manutenzione edifici DPR 380/2001</i> <input type="checkbox"/> <i>Realizzazione ex novo di strutture ed edifici</i> <input type="checkbox"/> <i>Manutenzione di opere civili ed infrastrutture esistenti</i> <input type="checkbox"/> <i>Manutenzione e sistemazione di fossi, canali, corsi d'acqua</i> <input type="checkbox"/> <i>Attività agricole</i> <input checked="" type="checkbox"/> <u>Attività forestali</u> <input type="checkbox"/> <i>Manifestazioni motoristiche, ciclistiche, gare cinofile, eventi sportivi, sagre e/o spettacoli pirotecnici, eventi/riprese cinematografiche e spot pubblicitari etc.</i> <input type="checkbox"/> <i>Altro (specificare)</i>					
	Proponente: RANIERI RITA, proprietaria del lotto boschivo, CF: RNRRTI62M50C878A; Impresa boschiva RUSSO VINCENZA P.IVA:					
SEZIONE 1 - LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE						
Regione: Molise Comune: Colli a Volturno Prov.: Isernia Località/Frazione: località "Valle Porcina" Indirizzo: -----				Contesto localizzativo <input type="checkbox"/> Centro urbano <input type="checkbox"/> Zona periurbana <input type="checkbox"/> Aree agricole <input type="checkbox"/> Aree industriali <input checked="" type="checkbox"/> Aree naturali <input type="checkbox"/>		
<u>Particelle catastali:</u> <u>C.T. DI COLLI A VOLTURNO (IS)</u>	FOGLIO	NUMERO				
	16	138				
<u>Coordinate geografiche:</u> <i>(se utili e necessarie)</i>	LAT.	41,576602				
	Fonte: Google Earth	LONG.	14,130811			
Nel caso di Piano o Programma , descrivere area di influenza e attuazione e tutte le altre informazioni pertinenti: non attiene al caso in specie.						

SEZIONE 2 – LOCALIZZAZIONE P/P/P/I/A IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000

SITI NATURA 2000

SIC	cod.	IT 7212168	"Valle Porcina - Torrente Vandra - Cesarata"
		IT _ _ _ _ _	_____
		IT _ _ _ _ _	_____
ZSC	cod.	IT _ _ _ _ _	_____
		IT _ _ _ _ _	_____
		IT _ _ _ _ _	_____
ZPS	cod.	IT _ _ _ _ _	_____
		IT _ _ _ _ _	_____
		IT _ _ _ _ _	_____

E' stata presa visione degli Obiettivi di Conservazione, delle Misure di Conservazione, e/o del Piano di Gestione e delle Condizioni d'Obbligo eventualmente definite del Sito/i Natura 2000 ? ☒ SI ☐ NO

Citare, l'atto consultato: PIANO DI GESTIONE DEL SIC IT7212168 E RELATIVI ALLEGATI TECNICI E CARTOGRAFICI, APPROVATO CON DGR N°772 DEL 31 DICEMBRE 2015 - APPROVAZIONE FINALE DEL PIANO DI GESTIONE RELATIVO AL SIC IT7212168 "VALLE PORCINA - TORRENTE VANDRA - CESARATA" COMPRESO NELLA RETE NATURA 2000 DEL MOLISE (DI CUI ALLE LINEE GUIDA APPROVATE CON DGR N°283 DEL 17 GIUGNO 2013) - DPGR MOLISE N° 35/2016 - DIRETTIVA REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'INCIDENZA AMBIENTALE (V.Inc.A.) NELLA REGIONE MOLISE, DI CUI ALLA D.G.R. N° 304/2021 DEL 13.09.2021

2.1 - Il P/P/P/I/A interessa aree naturali protette nazionali o regionali?

☐ Si ☒ No

Aree Protette ai sensi della Legge 394/91: _____

Eventuale nulla osta/autorizzazione/parere rilasciato dell'Ente Gestore dell'Area Protetta (se disponibile e già rilasciato):

2.2 - Per P/P/P/I/A esterni ai siti Natura 2000:

- Sito cod. IT _ _ _ _ _ distanza dal sito: _____ (_ metri)
- Sito cod. IT _ _ _ _ _ distanza dal sito: _____ (_ metri)

Tra i siti Natura 2000 indicati e l'area interessata dal P/P/P/I/A, sono presenti elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticoli idrografici, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.)??

☐ SI ☐ NO

SEZIONE 3 – SCREENING MEDIANTE VERIFICA DI CORRISPONDENZA DI PROPOSTE PRE-VALUTATE

Si richiede di avviare la procedura di Verifica di Corrispondenza per P/P/P/I/A pre-valutati?

☐ Si ☒ No

Se, Sì, il presentare il Format alla sola Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione finale del P/P/P/I/A, e compilare elementi sottostanti. Se No si richiede di avviare screening specifico.

PRE-VALUTAZIONI – per proposte già assoggettate a screening di incidenza
PROPOSTE PRE-VALUTATE:

Si dichiara, assumendosi ogni responsabilità, che il piano/progetto/intervento/attività rientra ed è conforme a quelli già **pre-valutati** da parte dell'Autorità competente per la Valutazione di Incidenza, e pertanto non si richiede l'avvio di uno screening di incidenza specifico?

(n.b.: in caso di risposta negativa (NO), si richiede l'avvio di screening specifico)

☐ SI
☒ NO

Se, Sì, esplicitare in modo chiaro e completo il riferimento all'Atto di pre-valutazione nell'ambito del quale il P/P/P/I/A rientra nelle tipologie assoggettate positivamente a screening di incidenza da parte dell'Autorità competente per la V.Inc.A:

SEZIONE 4 – DESCRIZIONE E DECODIFICA DEL P/P/P/I/A DA ASSOGETTARE A SCREENING
RELAZIONE DESCRITTIVA DETTAGLIATA DEL P/P/P/I/A
DESCRIZIONE DELLO STATO DI FATTO ED INTERVENTI PROPOSTI
CARATTERISTICHE DEL SITO (L'INQUADRAMENTO TERRITORIALE PUNTUALE)

La zona puntuale di richiesto intervento, ubicata all'altezza media di circa 280 metri s.l.m., è inserita in un'area con diversificati usi antropici (*agricoltura; infrastrutture viarie; capannoni agricoli; etc.*) e naturalistici (*boschi di latifoglie, cenosi arbustive, formazioni ripariali; etc.*), spesso contermini ed adiacenti.

Il lotto di terreno direttamente interessato alla trasformazione antropica sottoposta all'Autorità Regionale è ubicato in agro del **Comune di Colli a Volturno** in località "*Valle Porcina*" ed è riportato in **C.T. al foglio n° 16 particella n. 138**

foglio	part.IIa	qualità/classe catastale	superficie	Uso reale del suolo a data corrente
16	138	Seminativo 2° classe	4.660 mq	ca. 660 mq di seminativo con oliveto rado disetaneo + ca. 4.000 mq di soprassuolo boschivo a prevalenza di essenze quercine caducifoglie
TOTALE			4.660 mq	

Segue apposita collocazione catastale estratta dal sito web Geolive (<http://www.geolive.org/mappe/>) con vestizione a sfondo satellitare:



Si può notare come trattasi di piccolo lotto fondiario, per quota parte (ca. 660 mq), sul lato N-NO, condotto ad uso agricolo (*seminativo asciutto + oliveto da olio*) e per la restante parte (ca. 4.000 mq), sui lati N-NE, E e S-SE caratterizzato dalla presenza di soprassuolo boschivo a densità variabile, significativamente strutturato, interessato all'ultima ceduazione da ca. 25 anni ed attualmente riconducibile a bosco ceduo di bassa produttività a prevalenza di specie quercine termofile (*Quercus pubescens*), tecnicamente maturo al taglio.

La matrice pedologica è riconducibile al tipo FLA, di media vocazione agronomica potenziale, proprio dei terreni vallivi e sub-vallivi, dove la matrice calcareo-argillosa originaria e strutturale è stata significativamente alterata nel corso dei secoli dagli agenti di pedogenesi e dagli apporti di limi fluviali da esondazione periodica e dove la migliore espressione dei fattori del clima favorisce una stagione autunno-vernina relativamente breve e poco impattante nel condizionare lo sviluppo e la crescita delle comunità animali e vegetali presenti.

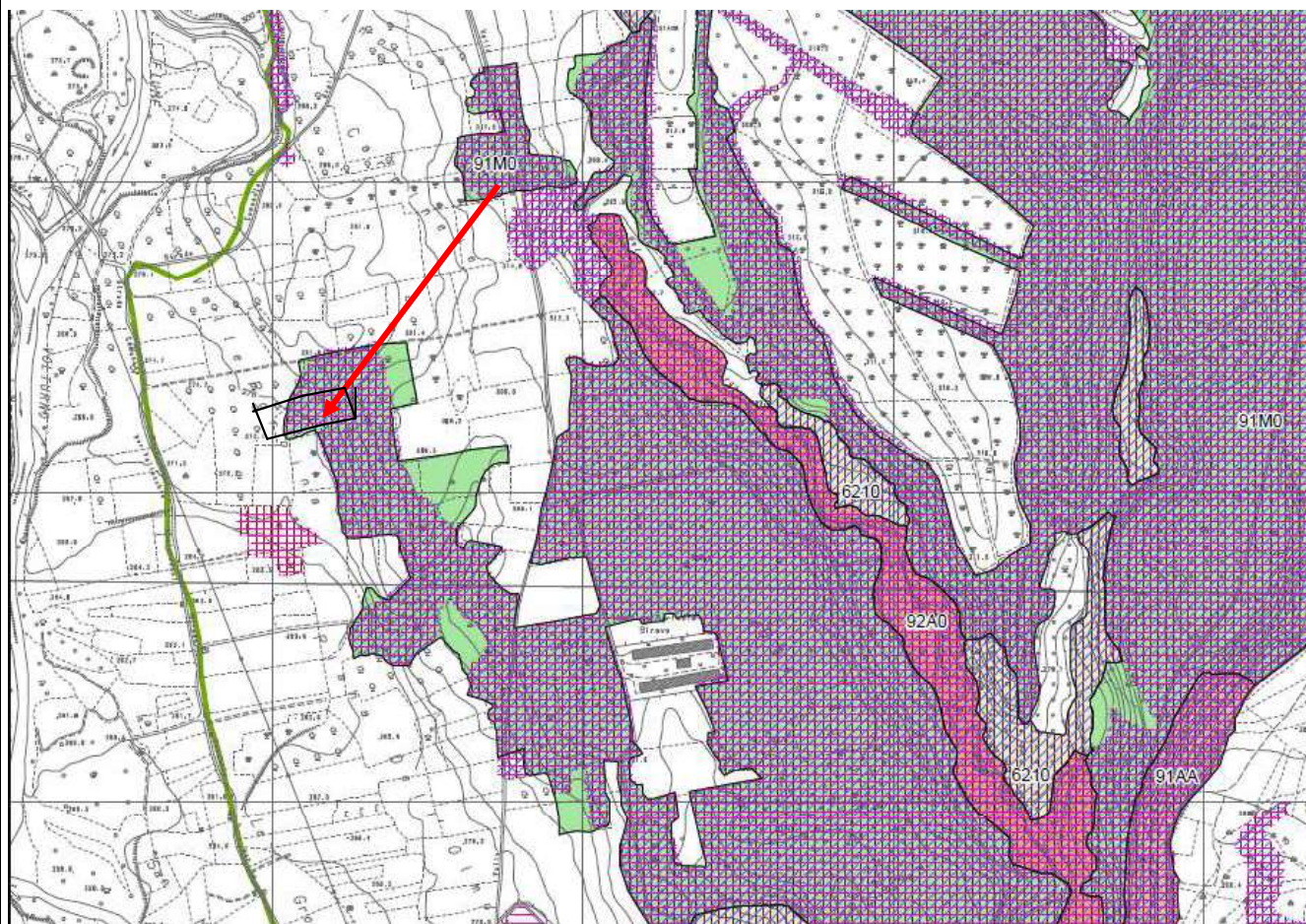
In effetti, trattasi di terreno a vocazione agricola, parzialmente abbandonato dall'uso agronomico da 4-5 decenni ed interessato al ripristino della vegetazione naturale di normale collocazione territoriale (*querceto caducifoglio termofilo, secondario a prevalenza di Roverella - Quercus pubescens, in parziale con-presenza ad Acero campestre - Acer campestre, Orniello-Fraxinus ornus e Carpino nero - Ostrya carpinifolia*), comunque destinatario di un'impronta antropica pregressa di lungo periodo (*non a caso, la classificazione catastale lo censisce quale seminativo*), ed oggettivamente condizionato in origine dalle attività di coltivazione agricola, che ne hanno determinato una modesta bio-diversità ecologica, in quanto limitata alle specie arboree ed arbustive di maggiore adattabilità e rusticità

In sede di sopralluogo **non sono state rilevate direttamente specie faunistiche meritevoli di apposita menzione**; ciò nonostante, in relazione alle descritte e vigenti condizioni di usi antropici

prevalenti, è possibile ipotizzare della possibile ed occasionale frequentazione della **zoofauna comune** (*arvicola, volpe, etc.*) **degli agro-ecosistemi semplificati**, di elevata plasticità ed adattabilità ambientale, spesso in costante movimento e/o spostamento alla ricerca del cibo fra le aree antropizzate e quelle naturaliformi e che – in conseguenza del variabile grado di naturalità ambientale e dell'assenza di micro-climi e/o di nicchie ecologiche significative, a causa delle interferenze antropiche di varia *natura* (*usi agricoli; usi infrastrutturali; usi produttivi; etc.*) - incontrano ostacoli, sovente rilevanti, per l'instaurazione di catene alimentari stabili e per la creazione di popolamenti animali integrati ai luoghi.

Nel distretto territoriale di appartenenza è in corso - da oltre un quindicennio - **lo sviluppo di situazioni di copertura territoriale degli ex-coltivi da parte della vegetazione legnosa ed arbustiva locale, con criteri di sviluppo a mosaico, sovente (e come nel caso in specie), all'esterno di superfici indicate quali habitat prioritario, che stanno lentamente inglobando fette crescenti di ex-seminativi a prevalente destinazione olivicolo-foraggera.**

Detta circostanza risulta ulteriormente supportata dall'estratto, come proposto a seguire, derivato dalla carta ufficiale allegata al vigente Piano di Gestione, che focalizza gli Habitat di Interesse Comunitario del SIC IT 7212168.






 SIC IT7212168 "Valle Porcina - Torrente Vandra - Cesarata"

 Altri siti Natura 2000


Habitat di interesse comunitario


(*) habitat prioritario

-  6210* - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (notevole fioritura di orchidee)
-  6220* - Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea
-  6430 - Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile

 6210* - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (notevole fioritura di orchidee)


 6220* - Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea

 91AA* - Boschi orientali di quercia bianca

 91E0* - Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)

 91M0 - Foreste pannonic-balcaniche di quercia cerro-quercia sessile

 92A0 - Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*

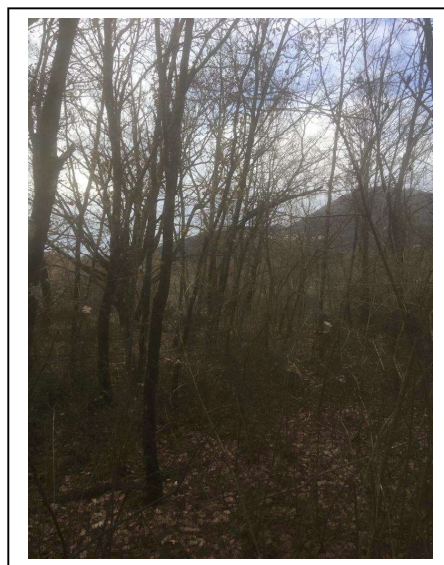
 9340 - Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*

In tema, si prende atto che il sito puntuale di intervento e destinatario della trasformazione antropica richiesta ricade parzialmente (con l'esclusione del vertice N-NO, dove è presente seminativo + oliveto) in habitat 91M0 - Foreste pannonic-balcaniche di quercia cerro - quercia sessile, che il legislatore regionale indica non essere habitat prioritario.

Merita menzione che il medesimo piccolo lotto fondiario si colloca, contemporaneamente, sia negli usi antropici agricoli tradizionali dei luoghi (*zona N-NO*), sia nei subentrati nuovi usi naturalistici del territorio (*querceta caducifolia termofila secondaria*) in conseguenza della cessazione delle attività di coltivazione, che hanno favorito **la crescita di oasi astrutturate di vegetazione, distribuite in chiave non omogenea in termini di densità, sviluppo vegetativo e rappresentatività floristica.**

Seguono alcune foto tratte sui luoghi in data **10.01.2022**





DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO ANTROPICO A PROGETTO

La proprietaria del piccolo lotto fondiario, per tramite l'impresa boschiva, **intende effettuare l'utilizzazione selvicolturale di quota parte del fondo rustico per ca. 4000 mq su 4.660 mq, pari all'85 % della superficie della stessa, applicando la ceduazione del soprassuolo ed assicurando il rilascio di 120 matricine/ha, pari al doppio del target minimo (60 matricine/ha) indicato dalla P.M.P.F.**

L'intervento previsto è di natura semplice e non richiede alcun supporto o presenza di macchinari/attrezzature particolari, risultando perfettamente realizzabile con le normali macchine ed attrezzature di lavoro in capo alla titolare dell'impresa boschiva concordataria della materiale esecuzione dell'intervento.

Segnatamente:

a) **taglio della vegetazione legnosa presente con normali attrezzature specifiche (motosega; attrezzi manuali da taglio; etc.)** evitando l'uso di macchinari particolari o *fuori standard*, che - oltre a non essere economicamente giustificati, data **la limitatissima superficie interessata all'intervento**

(appena 4.000 mq) - potrebbero risultare ambientalmente impattanti, sia in conseguenza del rilascio di residui gassosi inquinanti in atmosfera, che a causa del forte compattamento del terreno, che ostacolerebbe la ricondizionamento rapido del suolo da parte dei nuovi semenzali da rilasciarsi da parte delle matricine a riserva.

Il taglio delle ceppaie sarà effettuato con strumenti da taglio adatti ed affilati, evitando ferite ed avvallamenti nel legno, che possano favorire l'insorgenza di parassiti *xilofagi* o carie fungine e/o l'accumulo/ristagno di acque meteoriche.

b) **asporto della vegetazione legnosa tagliata**, che sarà condotta sul vertice N-NO del piccolo lotto boscato, dove non è presente il bosco, ma siamo in presenza di un terreno agricolo a seminativo con occasionali piante di olivo; a questo punto, sarà effettuata la minima movimentazione, sempre attraverso i seminativi ubicati sul lato N-NO, **fino alla sede viaria soprastante** (lato NO-N, rispetto al lotto fondiario), **distante appena una sessantina di ml ed evitando qualsiasi ulteriore interferenza e/o compattamento e/o danneggiamento all'ecosistema forestale in evoluzione.**

c) **rilascio delle matricine a riserva**, che assicureranno la naturale rinnovazione del soprassuolo boschivo; a fronte del comunicato rilascio di **120 matricine/ha**, è atteso **il rilascio effettivo di ben 48 matricine sull'intera superficie del lotto boscato di ca. 4.000 mq**. In tema, sarà cura dell'impresa boschiva esecutrice dell'intervento verificare **la piena idoneità, robustezza, assenza di fitopatie, ricchezza floristica e congruo sviluppo vegetativo delle matricine da rilasciare a tutela della rinnovazione del bosco**, curando - compatibilmente con le condizioni oggettive di bosco secondario, strutturato e già interessato a pregressa ceduzione ca. 25 anni addietro - che almeno 1/3 delle matricine siano associabili alla classe diametrica 2T (2 volte il turno tecnico minimo di Polizia Forestale) e che i restanti 2/3 delle matricine siano associabili alla classe diametrica 1T (entro il turno tecnico minimo di utilizzo di Polizia Forestale).

d) **rilascio in loco della biomassa vegetale non asportata in termini di soprassuolo**, curandone la giusta frammentazione ed incorporazione al terreno, per accelerare la formazione di humus stabile e, contemporaneamente, contrastare il rischio di incendi boschivi nella stagione estiva.

L'intero intervento, realizzabile nel tempo massimo di 10-14 giorni, è previsto che abbia luogo alla fine della stagione invernale (*ultima settimana di febbraio/1° settimana di marzo*) con attività vegetale e connesse catene ecosistemiche ancora ferme, stanti le condizioni ambientali medie ancora caratterizzate da temperature notturne basse (< 8°C) e rapporto ore giorno/ore notte favorevole alle seconde, ancora insufficienti per la ripresa vegetativa primaverile.

Tenendo conto che il periodo riproduttivo delle specie animali di sito e di contesto decorre dalla metà primavera alla piena estate, **il sopradetto periodo di intervento interpreta appieno la migliore casistica temporale di materiale effettuazione della trasformazione richiesta.**

VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITA' DEI POSSIBILI EFFETTI

Detto momento di analisi è finalizzato alla valutazione della significatività dell'incidenza, conseguente all'interazione fra i parametri essenziali dell'intervento antropico a progetto e le caratteristiche anzidette del sito sulla base di alcuni indicatori chiave; nel dettaglio: **a) le perdite di aree di habitat pre-esistenti; b) la frammentazione degli habitat pre-esistenti; c) l'innescio di situazioni oggettive di perturbazione agli equilibri biocenotici presenti; d) la creazione di cambiamenti significativi nei principali elementi qualitativi e qualificanti dal punto di vista naturalistico del sito.**

Con riferimento al punto a), ovvero **la perdita fisica di superfici territoriali di habitat pre-esistente**, si deve escludere che ciò possa avere luogo: **l'area di intervento, censita quale habitat non prioritario 91M0, conserverà la medesima funzione d'uso territoriale e naturalistica ex-ante l'intervento e non alimenterà, né in fase di pratica realizzazione, né in fase di regime, alcuna limitazione e/o erosione territoriale al riferito habitat 91M0**, che conserverà interamente la propria estensione spaziale (**tare indotte su aree con habitat non prioritari pari allo 0%**).

In ordine al punto b), ovvero **il rischio di frammentazione e/o di perdita di continuità spaziali e/o connettivi con altri siti naturaliformi e/o antropizzati contigui e/o adiacenti**, si deve – del pari – escludere qualsiasi effettivo detrattore specifico, anche marginale, in quanto **l'intervento ricade su ambito territoriale, come più volte riferito, a bassa vocazione strutturale ad ospitare biocenosi e/o catene trofiche complesse, risultando utilizzato fino ad un recente passato per uso agricolo e - come tale - risulta catastalmente classificato (seminativo 2° classe) in piena coerenza ed aderenza alla vocazione assegnata illo tempore al lotto fondiario.**

Inoltre, lo spazio territoriale circostante e/o adiacente al sito di intervento resterà idoneo ad ospitare la medesima e vigente composizione floristica corrente e non alimenta la creazione e/o l'instaurazione di alcuna barriera spaziale del territorio, consentendo all'area di intervento di restare – comunque - dinamicamente fruibile ed accessibile alle componenti di flora e fauna locali potenzialmente in grado di colonizzarla.

Con riferimento al punto c), di cui sopra, ovvero **la possibilità di innescio di situazioni oggettive di perturbazione agli equilibri biocenotici presenti nel SIC**, va detto che **l'interferenza antropica a progetto non è assolutamente in grado di alimentare detrattori ambientali significativi di medio-lungo periodo nel contesto territoriale ed ambientale di appartenenza, a fronte delle seguenti ed oggettive circostanze:**

a) collocazione in area interna al SIC, in ambito territoriale lungamente antropizzato dagli usi agricoli del passato, peraltro soggetto a ceduzione ca. 25 anni addietro, ed ufficialmente esclusa da habitat prioritari e/o da aree considerate di particolare rilevanza naturalistica e/o ambientale da parte della rete Natura 2000 e/o della Regione Molise;

b) organizzazione dell'intervento semplice ed estremamente rapida in termini di materiale

effettuazione, che minimizza gli impatti ambientali, sia a livello di componenti abiotiche, che di componenti biotiche, nella piena consapevolezza di conservare il medesimo uso del suolo vigente (*querceto caducifoglio secondario termofilo*) in forza del corposo e mirato rilascio di ben 48 matricine a riserva su soli 4.000 mq di soprassuolo utilizzato.

Emerge con chiarezza che l'organizzazione della trasformazione antropica sottoposta, così come illustrata in pregresso, all'interno del contesto territoriale e puntuale di appartenenza, si presenta curata per una collocazione ed "assorbimento" ambientalmente indolori.

In ogni caso, è necessario rimarcare che le attività di realizzazione della trasformazione sottoposta alla Regione Molise non danno luogo a scarichi idrici di sostanze organiche o inorganiche, né intaccano, anche solo marginalmente, le connettive ecologiche e trofiche del contesto territoriale puntuale di appartenenza, che – non sembra inopportuno ripeterlo – si presenta **già significativamente "alterato" dalla diffusa presenza di contesto da parte di manufatti ed opere antropiche con finalità residenziali, produttivo-agricole ed infrastrutturali.**

In particolare, non sono previsti scavi o movimenti di terra, né materiali o rifiuti da avviare a discarica.

La rumorosità dovuta allo svolgimento delle attività selvicolturali, interessanti solo pochi gg (10-14 gg) (*taglio ed asporto del soprassuolo*), di per sé limitate, di fatto rimarrà tecnicamente invariata nel tempo, con riferimento alla situazione *ex-ante*, in relazione all'evidenza tecnica che - in zona e nelle immediate vicinanze - vi sono molte altre sorgenti di rumore ed interferenza ambientale, quali attività agricole, allevamenti zootecnici attivi, strade asfaltate e attività produttive diversificate.

In ogni caso e fatto salvo quanto precede, **l'intervento interessa una superficie del tutto trascurabile del SIC (appena 0,40 ha, pari a ca. lo 0,00027 % dell'intera superficie del SIC, pari a 1.480 ha), senza ingenerare nuove tare (tare indotte ~ 0 %), dato che il medesimo habitat 91M0 si conserverà tale sia in ex-ante che in ex-post all'intervento declinato.**

Per quanto attiene all'intervallo di tempo durante il quale dovrebbe avere luogo materialmente la realizzazione fisica dell'intervento, possiamo stimare un tempo di esecutività della trasformazione dell'ordine di 10-14 gg da realizzare nella stagione di pausa vegetativa della flora locale (*ultima settimana di febbraio - 1° settimana di marzo*), quando l'attività biocenotica puntuale e di contesto è minima o azzerrata, a fronte dell'espressione ancora sfavorevole dei principali parametri e fattori ambientali ed ecologici, che supportano naturalmente l'attività vitale e la biodiversità.

Ne discende che **la rapidità sostanziale della realizzazione della trasformazione** minimizza, al massimo, anche un'eventuale ipotetica incidenza ambientale negativa di tipo puntuale, circoscrivendola **ad un intervallo temporale talmente esiguo da potere essere stimato tecnicamente inabile ad ingenerare influenze e/o detrattori a carico delle componenti di biocenosi.**

In effetti, **in ordine al punto d)**, ovvero all'eventualità che la realizzazione dell'opera possa dare

corso a cambiamenti significativi negli elementi principali del sito (*qualità dell'aria; qualità dell'acqua; sviluppo e tipologia delle associazioni vegetali presenti; numerosità e tipologia delle specie zoologiche presenti; specie vegetali rilevanti ai fini della preservazione della biodiversità; etc.*) **si deve assolutamente escludere l'innescò di impatti negativi stabili, tanto di breve che di medio-lungo periodo, a fronte delle riferite ed incontestabili evidenze tecniche di minima rilevanza fisica dell'intervento e della piena conservazione dell'habitat interessato e, più in generale, degli elementi portanti della biocenosi locale.**

E' manifesta - stante la trascurabile entità dell'intervento, mirato ad interessare ca. 0,40 ha di soprassuolo boschivo strutturato, di origine secondaria (*evolutosi da coltivi abbandonati e già utilizzato ca. 25 anni addietro*) - l'irrelevanza sostanziale della trasformazione, in quanto sia la resistenza che la resilienza dell'ecosistema *ex-post* l'intervento antropico potranno esprimersi al massimo grado, tenuto nel debito conto che **i 3 indici ecologici di perturbazione (*intensità; frequenza; scala*) assumono valori tecnicamente trascurabili.**

Del pari ed in linea con quanto precede, **si può escludere, con riferimento al fattore di interferenza antropica in esame, l'instaurarsi di influenze negative sulla litologia e morfologia superficiale del sito, così come di circostanze di innesco/accelerazione dei fenomeni di ruscellamento superficiale delle acque meteoriche e/o di compattamento e/o di impermeabilizzazione indotta del suolo.**

Anzi, possiamo attenderci una forte accelerazione delle attività trofiche ed ecologiche in post-utilizzazione, in uno alla neo-creazione di spazi e nicchie ecologiche più numerosi e diversificati e - conseguentemente - maggiormente ricchi di specie viventi rispetto alla situazione corrente, che possono supportare una maggiore complessità della biodiversità locale, quale fattore imprescindibile e strategico per la tutela e la salvaguardia della stessa esistenza del SIC di appartenenza.

Si deve, pertanto, **escludere che l'interferenza ambientale indagata possa influenzare la biocenosi stazionale e/o i ritmi vitali e comportamentali della fauna**, sia generica che di nicchia, tipicamente ospitati dai luoghi di contesto; trattasi, all'evidenza, di detrattori di insignificante sollecitazione potenziale e di breve durata temporale, pienamente compensabili dal distretto ambientale, senza comportare variazioni e/o anomalie rilevanti all'interno delle catene trofico-alimentari locali e senza giustificare alcuna misura di mitigazione antropica.

Anche dal punto di vista del rischio di nuovi ingressi di specie viventi animali e vegetali, si deve escludere qualsiasi interferenza significativa, tanto di breve che di medio-lungo periodo: il normale e naturale ripristino della progressiva "chiusura" del bosco utilizzato non crea alcun ostacolo all'entrata/uscita degli organismi viventi animali, di cui non viene influenzata la stabilità della concentrazione e distribuzione spaziali, che resterà tecnicamente e funzionalmente immutata.

Quindi, anche dal punto di vista del rischio di possibili interferenze e detrattori antropici di *post-*

operam, si deve oggettivamente escludere qualsiasi interferenza significativa fin dal breve-medio periodo, così come di qualsiasi particolare necessità di misure di mitigazione.

PRESCRIZIONI DI EMAMAZIONE DIRETTA DELL'AUTORITA' REGIONALE:

Al fine di evitare e/o ridurre anche solo ipotetici impatti negativi in conseguenza della trasformazione sottoposta ed escludere qualsiasi criticità sullo stato di conservazione della biodiversità, riprendendo il documento “*Criteri e buone pratiche selvicolturali da adottare nei Siti della Rete Natura 2000*” e ss. mm. (DGR 21 dicembre 2009, n. 1233; DGR 9 aprile 2010, n. 227) sono indicate le seguenti prescrizioni tecniche, peraltro valide per tutti gli habitat forestali della Regione Molise:

- *obbligo del rilascio degli alberi morti in piedi o a terra in numero di almeno 2 a ettaro;*
- *obbligo del rilascio di almeno 2 piante a ettaro da destinare all'invecchiamento indefinito;*
- *obbligo del rilascio di alberi, anche morti, che presentino cavità utilizzate o utilizzabili dalla fauna;*
- *favorire la presenza di formazioni erbacee e arbustive, nelle radure interne o ai margini dei boschi.*
- *obbligo di mantenere intatti i cespugli creati dai rami fertili dell'edera;*
- *obbligo di adottare tecniche e strumentazioni utili a evitare il danneggiamento delle tane della fauna selvatica di interesse comunitario e prioritario;*
- *realizzazione degli interventi al di fuori della stagione riproduttiva principale della fauna selvatica di interesse comunitario e prioritario;*
- *obbligo di contrastare la diffusione delle specie esotiche;*
- *obbligo dell'uso di specie autoctone in caso di rinnovazione artificiale;*

4.3 - Documentazione: allegati tecnici e cartografici a scala adeguata

(barrare solo i documenti disponibili eventualmente allegati alla proposta) (allegati al progetto)

X Relazione di Piano/Programma/Intervento
(al punto 4), pag. 4 e ss. che precede)

X Documentazione fotografica ante operam
(alle pagg. 7 e 8 della presente)

X Planimetria posizionamento sito di Intervento con riferimento alla cartografia ufficiale e zonizzazione del SIC IT7212168 *(alle pagg. 6 e 7 della presente);*

X Planimetria posizionamento sito di Intervento su cartografia catastale con vestizione usi reali del suolo (Geolive.it) *(alla pag. 5 della presente).*

Allegati:

- **Autodichiarazione proprietà proponente;**
- **Autodichiarazione impresa boschiva delegata all'intervento;**
- **Visura catastale part.IIIa 138 al foglio 16 del C.T. di Colli a Volturno;**

4.2 - CONDIZIONI D'OBBLIGO

(n.b.: da non compilare in caso di screening semplificato)

Se, Sì, il proponente si assume la piena responsabilità dell'attuazione delle Condizioni d'Obbligo riportate

Condizioni d'obbligo rispettate:

Il P/P/P/I/A è stato elaborato ed è conforme al rispetto della Condizioni d'Obbligo? <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	nella proposta. Riferimento all'Atto di individuazione delle Condizioni d'Obbligo:		➤ ➤ ➤ ➤ ➤	
	Se, No , perché:			
SEZIONE 5 - DECODIFICA DEL PIANO/PROGETTO/INTERVENTO/ATTIVITA' (compilare solo parti pertinenti)				
E' prevista trasformazione di uso del suolo?	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> PERMANENTE	<input type="checkbox"/> TEMPORANEA
Se, Si , cosa è previsto: ----- -- l'utilizzazione selvicolturale richiesta conferma il vigente uso del suolo quale bosco ceduo ubicato in habitat non prioritario 91M0.				
Sono previste movimenti terra/sbancamenti/scavi?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Verranno livellate od effettuati interventi di spietramento su superfici naturali?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	
Se, Si , cosa è previsto: -----		Se, Si , cosa è previsto: -----		
Sono previste aree di cantiere e/o aree di stoccaggio materiali/terreno asportato/etc.? <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		Se, Si , cosa è previsto: -----		
E' necessaria l'apertura o la sistemazione di piste di accesso all'area?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Le piste verranno ripristinate a fine dei lavori/attività?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	
Se, Si , cosa è previsto: -----		Se, Si , cosa è previsto: -----		

<p>E' previsto l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica e/o la realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento ambientale?</p> <p><input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No</p>		<p>Se, Si, descrivere:</p> <p>-----</p>
Specie vegetali	<p>E' previsto il taglio/esbosco/rimozione di specie vegetali?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> SI</p> <p><input type="checkbox"/> NO</p>	<p>Se, SI, descrivere:</p> <p>Taglio e asporto del soprassuolo boschivo secondo la corretta tecnica della ceduzione e rilascio di 120 matricine/ha, di cui - compatibilmente con la situazione oggettiva consentita dalla vegetazione presente in loco - almeno 1/3 delle matricine con età di 2T ed almeno 2/3 delle matricine con età di 1T.</p>
	<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie vegetali alloctone e le attività di controllo delle stesse (es. eradicazione)?</p> <p><input type="checkbox"/> SI</p> <p><input type="checkbox"/> NO</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Non rientra nella casistica normativa riferita</p>	<p>Sono previsti interventi di piantumazione/rinverdimento/messa a dimora di specie vegetali?</p> <p><input type="checkbox"/> SI</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> NO</p> <p>Se, Si, cosa è previsto: -----</p> <p>Indicare le specie interessate: -----</p>
Specie animali	<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie animali alloctone e la loro attività di gestione?</p> <p><input type="checkbox"/> SI</p> <p><input type="checkbox"/> NO</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Non rientra nella casistica normativa riferita</p>	<p>Sono previsti interventi di controllo/immissione/ripopolamento/allevamento di specie animali o attività di pesca sportiva?</p> <p><input type="checkbox"/> SI</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> NO</p> <p><input type="checkbox"/></p> <p>Se, Si, cosa è previsto: -----</p> <p>Indicare le specie interessate: -----</p>

Mezzi meccanici	Mezzi di cantiere o mezzi necessari per lo svolgimento dell'intervento	<ul style="list-style-type: none">➤ Pale meccaniche, escavatrici, o altri mezzi per il movimento terra:➤ Mezzi pesanti (Camion, dumper, autogru, gru, betoniere, asfaltatori, rulli compressori):➤ Mezzi aerei o imbarcazioni (elicotteri, aerei, barche, chiatte, draghe, pontoni):	Non sono previsti movimenti terra, né l'uso di escavatrici o di pale meccaniche; l'impresa boschiva affidata dalla proprietà si avvarrà esclusivamente di trattore forestale di media potenza, di attrezzi manuali e/o meccanici da taglio, con impegno di una piccola squadra di operai (≤ 2-3 unità) per non più di 10-14 gg.
			Non previsti
			Non previsti
L'INAPPLICABILITA' ALLA PRESENTE RICHIESTA DI TRASFORMAZIONE DELLE SCHEDE DI AZIONE INDICATE NEL VIGENTE P.D.G. DEL SIC IT 7212168			
<p>SCHEDA DI AZIONE IN03 - promozione di pratiche di gestione forestale e selvicolturale del sito orientate in senso naturalistico→ ceduazione con matricinatura a gruppi, prevedendo il rilascio di una dendromassa pari ad almeno il 20% di quella presente.</p> <p>NON APPLICABILE AL CASO SPECIFICO: il lotto boscato, di appena 4.000 mq, non è in grado di supportare tecnicamente la matricinatura a gruppi, in quanto ca. l'80 % della superficie boscata si troverebbe in post-taglio fortemente esposta all'azione degli agenti meteo-climatici ed alla rapida perdita dell'humus e della biomassa aggregata alla lettiera, ingenerandosi effetti ambientali negativi ai fini della permeabilità dei suoli e della conservazione della fertilità strutturale di lungo periodo; peraltro, la collocazione valliva a ca. 280 metri s.l.m., espone il sito all'azione delle alte temperature estive e della eremacausi della sostanza organica "non protetta" dalla copertura arborea; per contro, il rilascio di ben 120 matricine/ha favorisce una migliore stabilità e compensazione ambientale, "accompagnando" meglio ed in chiave più plastica la progressiva ricolonizzazione naturale del lotto boschivo per l'effetto combinato del "riscoppio" dei polloni e della naturale disseminazione delle matricine a riserva.</p> <p>SCHEDA DI AZIONE IN05 - promozione di pratiche di gestione forestale e selvicolturale del sito orientate in senso naturalistico→ mosaicizzazione degli interventi con alternanza di zone a ceduo, ad alto fusto ed a evoluzione naturale con interventi nei cedui, che prevedano il 10 % ad evoluzione naturale ed il 20 % avviato ad alto fusto negli utilizzi a ceduo.</p> <p>NON APPLICABILE AL CASO SPECIFICO: il forte grado di frammentazione della proprietà privata dell'area esclude nella maniera più assoluta l'applicabilità concreta di una tale linea d'azione, anche su piccola scala, rendendola del tutto virtuale, senza interventi di reale incentivazione da parte della P.A.; in ogni caso, il vigente livello di sviluppo, asimmetrico e fortemente astrutturato, del soprassuolo boschivo esclude tecnicamente la possibilità di realizzare, su appena 4.000 mq di impegno fisico territoriale, la contemporanea presenza di 2 forme di governo differenti ed antitetiche (2.800 mq di ceduo + 800 mq di avviamento ad alto fusto) oltre ad un 10 % (400 mq) di soprassuolo lasciato all'evoluzione naturale. Senza tenere in conto delle difficoltà logistiche ed economiche, che graverebbero sulla proprietà privata, in assenza di ristoro pubblico.</p> <p>SCHEDA DI AZIONE IN07 - promozione di pratiche di gestione forestale e selvicolturale del sito orientate in senso naturalistico→ incentivazione alla conversione dei cedui in fustaia su superfici inferiori ai 10 ettari;</p> <p>NON APPLICABILE AL CASO SPECIFICO: come nel caso precedente, il forte grado di frammentazione della proprietà privata dell'area esclude nella maniera più assoluta l'applicabilità concreta di una tale linea d'azione, anche su piccola scala, rendendola del tutto virtuale senza interventi di reale incentivazione da parte della P.A.; in ogni caso, il vigente livello di sviluppo, asimmetrico e fortemente astrutturato, del soprassuolo boschivo esclude tecnicamente la predisposizione strutturale e naturale, anche proiettata al lungo periodo, verso la forma di governo a fustaia per un "fazzolletto" di bosco, già ceduo ca. 25 anni addietro, di appena 4.000 mq. Non a caso, da tempi storici, la forma di governo diffusamente applicata in loco (> 80 % della superficie forestale del SIC) fa capo al</p>			

ceduo.

E' manifesto ed inconfutabile, peraltro, che la valenza ambientale e naturalistica di una fustaia di 4.000 mq, chiusa fra seminativi, oliveti e cedui strutturati è tecnicamente irrilevante.

SCHEDA DI AZIONE RE05 - promozione di pratiche di gestione forestale e selvicolturale del sito orientate in senso naturalistico→ gli interventi di utilizzazione forestale non possono ridurre la copertura al di sotto del 50 %;

NON APPLICABILE AL CASO SPECIFICO: Detta scheda di azione non specifica a quale barriera temporale vada verificata la condizione di copertura forestale non inferiore al 50 %; in selvicoltura tecnica, è noto che la corretta applicazione della ceduzione, con ampio ricorso a matricinatura compensativa (come nel caso in specie) assicura, nell'arco di 2-4 anni dall'utilizzo, un grado di copertura del suolo, per l'azione combinata della disseminazione dalle matricine a riserva e dei ricacci dai polloni cedui superiore al 50 %; inoltre, dato che gli effetti pratici della forma di governo a ceduo sono correttamente verificabili e valutabili a ca. 5 anni dall'utilizzo, ne discende che detto standard di copertura del suolo è assicurato dall'attuazione di una corretta ceduzione, come previsto e richiesto per il piccolo lotto boschivo, di cui trattasi.

APPLICABILITA' ALLA PRESENTE RICHIESTA DI TRASFORMAZIONE DELLE SCHEDE DI AZIONE INDICATE NEL VIGENTE P.D.G. DEL SIC IT 7212168

SCHEDA DI AZIONE RE17 - promozione di pratiche di gestione forestale e selvicolturale del sito orientate in senso naturalistico→ rilascio di individui di diverse classi di età con rilascio di piante di maggiori dimensioni nel numero di 5 piante/ha per l'habitat 91M0.

APPLICABILE AL CASO SPECIFICO: l'applicazione prevista della ceduzione, con rilascio di 120 matricine/ha, di cui 1/3 di almeno 2T, interpreta esattamente questa scheda di azione, dato che su 4.000 mq di lotto boschivo da utilizzare, saranno lasciate ben 16 piante, che rientrano proprio nella casistica normata dal legislatore regionale.

<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">Fonti di inquinamento e produzione di rifiuti</p>	<p>La proposta prevede la presenza di fonti di inquinamento (luminoso, chimico, sonoro, acquatico, etc.) o produzione di rifiuti?</p> <p><input type="checkbox"/> SI</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> NO</p>	<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionali di settore?</p> <p style="text-align: center;"><input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p> <p><u>INQUINAMENTO LUMINOSO:</u> Le attività di utilizzazione selvicolturale si svolgeranno nelle ore diurne e non determineranno alcuna presenza di fonti di inquinamento luminoso.</p> <p><u>IMPATTI SULLA STABILITA' E NATURA DEI SUOLI:</u> non sono previste nuove tratte viarie e/o infrastrutturali supplementari a quelle già presenti; le attività di utilizzo selvicolturale del sito sono ridotte all'essenziale ed interesseranno esclusivamente le minime superfici destinate (ca. 0,40 ha); non sono previste opere fuori terra, né cementificazioni di sorta, risultando assicurata la pre-esistente capacità di invaso del sottosuolo e va esclusa qualsiasi interferenza con la normale permeabilità del terreno; la movimentazione della massa legnosa in uscita avrà luogo esclusivamente su superfici ad utilizzazione agricola (seminativi, oliveti).</p> <p><u>IMPATTI SUI CORPI IDRICI:</u> nessun prelievo di risorse idriche avrà luogo da corsi e/o specchi d'acqua superficiali, né in fase di cantiere, né in fase di esercizio; lo scopo dell'intervento è quello di prelevare la massa legnosa disponibile e favorire il normale e rapido ripristino del medesimo soprassuolo boschivo e del medesimo habitat 91M0, assicurando - al contempo - il naturale e corretto deflusso idrico superficiale e sotto-superficiale, a contrasto di ogni eventuale dissesto idrogeologico e/o della perdita di permeabilità dei suoli; in ogni caso, la natura dell'intervento non modifica la capacità di invaso del sottosuolo, così come la permeabilità del terreno, che rimangono invariate.</p> <p><u>IMPATTI SULLE FALDE:</u> nessun prelievo di risorse idriche avrà luogo dalle falde superficiali e/o sotto-superficiali, né in fase di cantiere, né in fase di esercizio dell'attività selvicolturale, così come è totalmente da escludersi qualsiasi rilascio di sostanze potenzialmente estranee e/o inquinanti, che possano contaminare le falde idriche.</p> <p><u>IMPATTI SULL'IDROLOGIA:</u> la natura puntuale e dimensionalmente molto limitata della trasformazione e la collocazione in area valliva pianeggiante, in uno alla totale assenza di opere di impermeabilizzazione e/o di cementificazione del suolo escludono, nella maniera più assoluta, qualsiasi interferenza significativa con questa componente abiotica dell'ambiente; le acque meteoriche non saranno interessate al rilascio di nessun inquinante organico/inorganico, che possa costituire anche solo ipotetico detrattore alle reti trofiche ed ecologiche naturali di contesto.</p> <p><u>IMPATTI SULLA PEDOLOGIA:</u> la natura puntuale e limitata della trasformazione, la giacitura pianeggiante e l'assenza di qualsiasi opera di movimentazione terra e di scavo, che non alterano e/o modificano la clivometria e/o la morfologia superficiali e pre-esistenti dei luoghi portano ad escludere, anche minime, interferenze specifiche.</p> <p><u>INQUINAMENTO PUNTUALE, ACUSTICO, DELL'ARIA E DELL'ACQUA:</u> la ridottissima durata dei tempi previsti di cantiere (10-14 gg in coda di stagione invernale → vedasi cronoprogramma alle pagg. 20,21) e l'assenza di qualsiasi scarico idrico e/o gassoso di sostanze organiche e/o inorganiche, limitano la produzione di rumore e/o di sostanze inquinanti ai normali livelli delle attività di agricoltura e di selvicoltura, che avvengono in loco da anni, nel rispetto della legge.</p>
--	--	---

	<p><u>RILASCIO MATERIALI E/O MEZZI TECNICI POTENZIALMENTE INQUINANTI IN FASE DI CANTIERE:</u> in fase di cantiere, i rifiuti ineliminabili di processo generati dalle lavorazioni di utilizzo del soprassuolo saranno opportunamente separati a seconda della classe, come previsto dal <i>D.Lgs. 152/06</i> e, previo allontanamento dai siti puntuali di intervento, saranno debitamente riciclati e/o raccolti separatamente ed avviati allo smaltimento autorizzato sotto la responsabilità diretta del proponente della trasformazione e, segnatamente, dell'impresa boschiva esecutrice, che deve osservare tutte le più estese disposizioni specifiche di legge.</p> <p><u>CREAZIONE DI TARE FISICHE SUL TERRITORIO:</u> la natura dell'opera, consistente nel mero utilizzo del soprassuolo boschivo, con ampio rilascio di matricine a riserva, non creerà alcuna sottrazione e/o consumo di spazio territoriale, né innescherà alcuna erosione fondiaria, a carico del territorio, che resterà pienamente fruibile ed incondizionatamente accessibile a tutte le componenti locali della flora e della fauna.</p> <p><u>IN GENERALE,</u> Nessun cambiamento è atteso o prevedibile a carico degli indicatori chiave del valore di conservazione (<i>dalla qualità dell'aria alla qualità dell'acqua; dallo sviluppo e tipologia delle associazioni vegetali presenti alla numerosità e tipologia delle specie zoologiche presenti; dalle specie vegetali rilevanti ai fini della preservazione della biodiversità alla complessità di fondo delle catene alimentari ed ecologiche; etc.</i>): la minima dimensione spaziale dell'intervento, la ridottissima durata temporale della fase di cantiere, la non esigenza di realizzazione di opere viarie ed infrastrutturali di supporto all'intervento antropico, il non rilascio in loco di sostanze tossiche e/o inquinanti, escludono - in chiave pressochè certa - qualsiasi variazione significativa degli indicatori chiave del valore di conservazione del sito puntuale di intervento.</p>		
<p><u>Interventi edilizi</u></p> <p>Per interventi edilizi su strutture preesistenti</p> <p>Riportare il titolo edilizio in forza al quale è stato realizzato l'immobile e/o struttura oggetto di intervento</p>	<input type="checkbox"/> Permesso a costruire <input type="checkbox"/> Permesso a costruire in sanatoria <input type="checkbox"/> Condono <input type="checkbox"/> DIA/SCIA	<p>Estremi provvedimento o altre informazioni utili:</p>	
<p>Per interventi non edilizi</p>	<p>X Altro</p>	<p>PREVISTO PARERE MOTIVATO della Regione Molise, Ente Gestore del SIC IT7212168</p>	
<p><u>Manifestazioni</u></p> <p>Per manifestazioni, gara, motoristiche, eventi sportivi, spettacoli pirotecnici, sagre, etc.</p>	<p>➤ Numero presunto di partecipanti:</p> <p>➤ Numero presunto di veicoli coinvolti nell'evento (moto, auto, biciclette, etc.):</p> <p>➤ Numero presunto di mezzi di supporto (ambulanze, vigili del fuoco, forze dell'ordine,</p>		<p>-----</p> <p>-----</p> <p>-----</p>

	mezzi aerei o navali): ➤ Numero presunto di gruppi elettrogeni e/o bagni chimici: _____	
Attività ripetute	Possibili varianti - modifiche: NON previste	
L'attività/intervento si ripete annualmente/periodicamente alle stesse condizioni? <input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No (^)	(^^) Una volta avvenuta l'utilizzazione selvicolturale del piccolo lotto boschivo, il medesimo corpo fondiario rimarrà non interessato ad ulteriore trasformazione antropica simile per almeno 20 anni, assicurando agli agenti della biocenosi una lunga e continuativa finestra temporale di assoluta stabilità e duraturo arricchimento della complessità ecologica e della biodiversità.	
La medesima tipologia di proposta ha già ottenuto in passato parere positivo di V.Inc.A? <input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No Se, Si, allegare e citare precedente parere in "Note".		
SEZIONE 6 - <u>CRONOPROGRAMMA</u> AZIONI PREVISTE PER IL P/P/P/I/A		
<u>Descrivere:</u> Lavorazioni previste in fase di cantiere per l'anno 2022: → taglio della vegetazione legnosa del soprassuolo boschivo e contestuale rilascio delle matricine a riserva (3-4 gg.) → lavorazione e stoccaggio della massa legnosa prelevata su superfici a coltivo adiacenti al piccolo lotto boschivo (4-6 gg) → asporto legname destinatario dell'utilizzazione (3-4 gg)		Legenda: <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>

CRONOPROGRAMMA												
Anno: 2022	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1° sett.												
2° sett.												
3° sett.												
4° sett.												
Ditta/Società	Proponente/ Professionista incaricato		Firma e/o Timbro		Luogo e data							
Impresa boschiva RUSSO VINCENZA P.IVA: 00808910947 RANIERI RITA, proprietaria del lotto boschivo, CF: RNRRTI62M50C878A	Russo Vincenzo, impresa boschiva Ranieri Rita, proprietaria ----- Dott. Agronomo Glauco di Sandro		Firmato digitalmente dal professionista incaricato con CNS		Isernia, li gennaio 2022							